



REGIONE SICILIA

Perché ho bloccato il Muos

Rosario Crocetta

Il provvedimento che ha adottato il governo siciliano sul Muos di Niscemi, è stato interpretato da alcuni come una «sfida nei confronti del governo Monti e persino degli Usa. Alcuni addirittura hanno messo in dubbio che la Regione siciliana abbia competenza a decidere sulla questione. Non voglio usare l'argomento secondo cui su tutte le problematiche attinenti la Sicilia, il Presidente della Regione ha il rango di Ministro e quindi deve partecipare con tale rango alle decisioni che prende il governo nazionale. Voglio però ricordare che lo Statuto siciliano ha rilevanza costituzionale perché precedente alla Costituzione repubblicana ed è stato fatto proprio da quest'ultima. La presunta incompetenza dunque non esiste, anche per altri motivi più specifici e coerenti allo stesso dettato costituzionale.

CONTINUA | PAGINA 2

GIl governo italiano anni orsono, aveva firmato un accordo internazionale con gli Stati Uniti che stabiliva l'installazione dell'impianto Muos nel territorio di Niscemi.

Nell'emissione dei provvedimenti necessari alla ratifica del trattato, l'allora governo Prodi condizionava la realizzazione del progetto Usa al parere ambientale della Regione siciliana che ha competenza esclusiva su questa materia, proprio in base al proprio Statuto e quindi alla Carta Costituzionale. In pratica il governo italiano non poteva autorizzare la Marina militare degli Usa a realizzare il progetto Muos senza l'autorizzazione ambientale da parte della Regione siciliana.

Nel 2011 il governo Lombardo espresse parere ambientale favorevole sulla base della documentazione presentata dalle autorità militari americane. Da un'osservazione attenta degli atti, da parte dell'assessorato al Territorio e ambiente della Regione siciliana diretto da Mariella Lo Bello, abbiamo individuato i seguenti vizi:

- 1) La valutazione di impatto sulla salute umana è stato realizzato su commissione della Marina navale degli Stati Uniti da uno studio ingegneristico, e quindi non può evidentemente essere assunto come garanzia per la salute dei cittadini.

- 2) Il progetto presentato dagli americani non include il necessario studio sugli effetti delle onde elettromagnetiche nei confronti della navigazione aerea; problema, questo, particolarmente grave se si considera che entro i prossimi tre mesi l'aeroporto di Comiso, distante da Niscemi non più di 15 km in linea d'aria, avvierà le sue attività operative.

- 3) Nello stesso studio Usa viene ammesso - au-

todenunciato - il fatto che se tutti gli impianti dovessero marciare contemporaneamente, verrebbero superati i limiti di emissione in atmosfera delle onde elettromagnetiche consentiti dalla legge italiana.

Come si può facilmente dedurre, la Regione siciliana non è entrata nel merito degli accordi internazionali, ma sospendendo i lavori dell'impianto ha esercitato soltanto le sue prerogative di legge in materia ambientale, intese a tutelare il diritto fondamentale alla salute dei cittadini; diritto prevalente rispetto qualsiasi accordo internazionale. Nessun accordo, insisto, può essere siglato violando i diritti fondamentali delle persone.

Con tale spirito il governo regionale ha comunicato alla Marina navale Usa la richiesta di sospensione dei lavori e l'avvio del procedimento di revoca delle due autorizzazioni ambientali concesse dal governo Lombardo, perché le medesime presentano vizi tali da determinare la loro nullità.

In pratica stiamo chiedendo agli Usa tre cose: presentare uno studio autorizzato da un organismo pubblico sanitario competente come l'Istituto Superiore di Sanità o l'Organizzazione mondiale della Sanità, altrimenti l'autorizzazione ambientale è nulla; verificare gli effetti delle onde elettromagnetiche sulla navigazione aerea, altrimenti non potrà mettere in esercizio l'impianto Muos; finanziare le spese necessarie ad acquisire da parte pubblica la strumentazione idonea al controllo, altrimenti il piano incontrollato di esercizio del Muos non ha nessun valore.

Da più parti mi è stato detto "gli Usa te la faranno pagare, stai sfidando il governo nazionale e la potenza militare ed economica più importante al mondo". Io non sto sfidando nessuno, sto solo facendo il mio dovere di Presidente della regione, che è quello appunto di difendere il diritto alla salute dei cittadini, nell'ambito delle leggi dello Stato e della Regione. Di queste scelte ho informato il ministro dell'Interno e il ministro della Difesa.

Qualcuno potrebbe obiettare la ragione di urgenza delle nostre decisioni, ma gli scontri accaduti l'altra notte a Niscemi e i pericoli per l'incolumità dei cittadini e di ordine pubblico, hanno obbligato il governo regionale ad anticipare provvedimenti obbligatori - *da emettere in autotutela* - proprio in considerazione dei vizi di nullità delle autorizzazioni ambientali precedentemente emanate dalla Regione Siciliana.

E' anti-americanismo, il nostro? No, assolutamente. E' solo voglia di difendere un diritto inviolabile dei cittadini siciliani. E' una sfida al governo nazionale? Nent'affatto. E' soltanto una richiesta di rispetto dell'autonomia regionale prevista dalla Costituzione italiana.

Detto questo, sono convinto che si potrà avviare col ministro della Difesa e con la Marina militare degli Stati Uniti una fattiva collaborazione finalizzata a garantire il territorio siciliano - che tra l'altro ha una grande vocazione turistica - affinché esso non diventi un cimitero di morti viventi.



ROSARIO CROCETTA